



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 19 ottobre 2012 (29.10)
(OR. en)**

15243/12

**FIN 800
SOC 850**

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	19 ottobre 2012
n. doc. Comm.:	COM(2012) 622 final
Oggetto:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2012/005 SE/Saab della Svezia)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera di Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, a Uwe CORSEPIUS, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2012) 622 final



Bruxelles, 19.10.2012
COM(2012) 622 final

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2012/005 SE/Saab della Svezia)

RELAZIONE

Il punto 28 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ consente di mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) grazie a un meccanismo di flessibilità, senza superare l'importo annuo massimo di 500 milioni di EUR oltre i limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario.

Le regole applicabili ai contributi del FEG sono stabilite nel regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione².

Il 25 maggio 2012, la Svezia ha presentato una domanda FEG/2012/005 SE/Saab per un contributo finanziario del FEG, in seguito ai licenziamenti effettuati in Saab Automobile SA, una delle sue filiali e in 16 dei suoi fornitori in Svezia.

In seguito a un attento esame della domanda la Commissione è giunta alla conclusione, in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006, che sono soddisfatte le condizioni per la concessione di un contributo finanziario in forza di tale regolamento.

RIASSUNTO DELLA DOMANDA E ANALISI

Dati principali:	
N. di riferimento FEG	EGF/2012/005
Stato membro	Svezia
Articolo 2	(a)
Impresa principale	Saab Automobile SA
Fornitori e produttori a valle	16
Periodo di riferimento	19.12.2011 – 19.4.2012
Data di inizio dei servizi personalizzati	20.12.2011
Data della domanda	25.5.2012
Esuberanti durante il periodo di riferimento	3 239
Licenziamenti prima e dopo il periodo di riferimento	509
Totale licenziamenti ammissibili	3 748
Lavoratori in esubero che dovrebbero beneficiare delle misure	1 350
Spese per i servizi personalizzati (in EUR)	10 509 120
Spese di attuazione del FEG ³ (in EUR)	400 000
Spese di attuazione del FEG (%)	3,67
Bilancio complessivo (in EUR)	10 909 120
Contributo del FEG (65 %) (in EUR)	5 454 560

1. La domanda è stata presentata alla Commissione il 25 maggio 2012 e integrata con informazioni complementari fino al 20 agosto 2012.
2. La domanda rispetta le condizioni per mobilitare le risorse del FEG di cui all'articolo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1927/2006, ed è stata presentata entro il termine di dieci settimane di cui all'articolo 5 di detto regolamento.

Nesso tra i licenziamenti e i radicali cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali legati alla globalizzazione

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ Conformemente all'articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

3. Al fine di stabilire il nesso tra i licenziamenti e i radicali cambiamenti strutturali dei flussi commerciali mondiali legati alla globalizzazione, la Svezia fa riferimento alla 2011 Automobile Industry Pocket Guide (Guida 2011 dell'industria automobilistica)⁴: nel 2010, la produzione dell'UE-27 con 15,1 milioni di unità, era pari al 26% della produzione mondiale di autovetture, con un'importante diminuzione rispetto alle cifre del 2005 (34,1%) e del 2000 (35,9%). Nel corso dello stesso decennio, la quota di mercato per i paesi "BRIC" era aumentata, passando dall'8,4% (2000) al 15,8% (2005) e poi al 33,5% (2010).
4. Il declino della quota europea nel mercato mondiale di autovetture è confermato anche dalla relazione finale del gruppo "Cars 21", pubblicata il 6 giugno 2012⁵.
5. L'ultima relazione semestrale dell'Associazione dei costruttori europei di automobili (ACEA)⁶ mostra che il numero di nuove immatricolazioni di autovetture continua a diminuire nell'Unione europea. Nel giugno 2012, era inferiore del 2,8% a quello del giugno 2011, esso stesso inferiore del 7,3% a quello del giugno 2010. Nel corso degli ultimi cinque anni (dal 2008 al 2012 questa tendenza è rimasta quasi continuamente negativa (ad eccezione di un leggero aumento nel 2009).
6. La situazione di Saab era incerta da molti anni, dal momento che General Motors aveva annunciato nell'agosto 2008 la sua intenzione di rivendere l'impresa. Dopo numerose serie di negoziati infruttuosi, la società olandese Spyker Cars ha acquistato Saab il 23 febbraio 2010. Problemi di liquidità hanno rapidamente portato alla sospensione della produzione. Un tentativo di cedere l'attività ad una società cinese è fallito quando General Motors ha rifiutato di concedere a quest'ultima i brevetti corrispondenti alle vetture che intendeva produrre. Il 19 dicembre 2011, Saab Automobile ha dichiarato fallimento.
7. A tutt'oggi, l'automobile è il settore che ha generato il maggior numero di domande d'intervento del FEG, con 16 casi, sette dei quali collegati alla globalizzazione degli scambi e nove collegati alla crisi⁷.

Dimostrazione del numero di licenziamenti e della conformità ai criteri dell'articolo 2, lettera a)

8. La Svezia ha presentato la domanda in base ai criteri d'intervento di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006, che prevede il licenziamento di almeno 500 dipendenti di un'impresa nell'arco di quattro mesi in uno Stato membro, compresi i lavoratori licenziati dai fornitori e dai produttori a valle di tale impresa.
9. La domanda cita 3 239 licenziamenti verificatisi in Saab Automobile AB e nella sua filiale SAAB Automobile Powertrain AB durante il periodo di riferimento di quattro mesi dal 19 dicembre 2011 al 19 aprile 2012 e 509 licenziamenti verificatisi in 16 subappaltatori prima del periodo di riferimento, ma imputabili alla stessa procedura di licenziamento collettivo. Il numero totale di licenziamenti è stato calcolato a norma dell'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006. Conformemente a quest'ultimo trattino, le autorità svedesi hanno confermato che l'insieme dei licenziamenti era ormai effettivo.

Spiegazione della natura imprevista dei licenziamenti

⁴ http://www.acea.be/images/uploads/files/20110921_Pocket_Guide_3rd_edition.pdf

⁵ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/automotive/files/cars-21-final-report-2012_en.pdf

⁶ http://www.acea.be/images/uploads/files/20120717_PRPC-FINAL-1206.pdf

⁷ Regolari aggiornamenti sono consultabili al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=4558&langId=en>

10. Le autorità svedesi sostengono che il fallimento e la chiusura di Saab non potevano essere previsti, malgrado i problemi incontrati dall'impresa nel corso degli ultimi anni. Numerosi acquirenti erano interessati ad acquisire la società e il suo personale, e ritenevano interessanti vari modelli e progetti di autovetture. È stato solo quando GM, già proprietaria, ha rifiutato di concedere i brevetti necessari a un potenziale acquirente cinese che la società si è trovata senza via d'uscita e ha deciso di dichiarare fallimento.

Identificazione delle imprese che hanno licenziato e dei lavoratori ammessi all'assistenza

11. La domanda si riferisce a 3 748 licenziamenti, dei quali 3 239 in Saab Automobile AB e nella sua filiale Saab Automobile Powertrain AB e 509 in 16 subappaltatori. Dal momento che l'elenco di questi ultimi è confidenziale, anche se disponibile a fini di controllo, le imprese sono designate dalle lettere A, B, C ecc. nella seguente tabella.

Società	Numero di licenziamenti
Saab Automobile Aktiebolag	2 960
Saab Automobile Powertrain AB	279
A	71
B	45
C	7
D	88
E	123
F	20
G	8
H	14
I	11
J	20
K	8
L	31
M	10
N	16
O	5
P	32
Totale	3 748

12. Su questo totale, 1 350 sono destinatari dell'assistenza del FEG mentre gli altri (in particolare le professioni intermedie e altri lavoratori ben qualificati) hanno nella maggior parte dei casi trovato un lavoro. La ripartizione dei lavoratori interessati è la seguente:

Categoria	Numero	Percentuale
Uomini	1 000	74,07
Donne	350	25,93
Cittadini UE	1 320	97,78
Cittadini non UE	30	2,22
Età da 15 a 24 anni	15	1,11
Età da 25 a 54 anni	1 200	88,89
Età da 55 a 64 anni	135	10,00
Età superiore a 64 anni	0	0,00

13. Tra i lavoratori licenziati ve ne sono 20 con problemi di salute permanenti o disabili.

14. In termini di categorie professionali, la ripartizione è la seguente:

Categoria	Numero	Percentuale
Membri di organi legislativi, quadri superiori della pubblica amministrazione e quadri aziendali	27	2,00
Professioni intellettuali e scientifiche	215	15,93
Professioni intermedie	180	13,33
Impiegati di tipo amministrativo	193	14,30
Lavoratori del settore dei servizi e venditori di negozi e mercati	16	1,19
Mestieri qualificati dell'industria e dell'artigianato	88	6,52
Operatori di impianti e macchine e addetti all'assemblaggio	523	38,74
Professioni non qualificate	5	0,37
Altri	103	7,63

15. La rubrica "altri" raggruppa 103 lavoratori da varie piccole categorie (ad esempio direttori, personale medico e artisti).
16. Conformemente all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1927/2006, la Svezia ha confermato di applicare una politica di parità tra donne e uomini e di non discriminazione e ha dichiarato che continuerà ad applicarla nelle varie fasi di attuazione dell'intervento del FEG, in particolare nell'accesso al FEG.

Descrizione del territorio in questione, delle sue autorità e dei soggetti interessati

17. La grande maggioranza dei lavoratori licenziata risiede nei comuni di Trollhättan, Vänersborg e Uddevalla, situati tra 70 e 90 km a nord di Göteborg, la principale città del dipartimento industriale di Västra Götaland. Il tasso di disoccupazione vi è già alquanto elevato, a causa di precedenti chiusure di impianti. A Trollhättan (55 500 abitanti) l'industria manifatturiera è il primo settore di attività.

Nell'insieme dei comuni colpiti, il Servizio pubblico dell'occupazione svedese sarà la principale parte interessata, accanto al comune di Trollhättan, all'Università locale (University West) ai sindacati agli organismi di ricollocamento Trygghetsrådet TRR e Startkraft.

Impatto previsto dei licenziamenti sull'occupazione locale, regionale o nazionale

18. All'indomani del fallimento di Saab, nel gennaio 2012, la disoccupazione superava il 20% a Trollhättan, vale a dire il tasso più elevato dei 290 comuni del paese. I comuni vicini hanno anch'essi visto aumentare fortemente il loro livello di disoccupazione per la stessa ragione, anche se numerosi di loro avevano già un tasso alquanto elevato.

L'attività di Saab Automobile aveva inoltre effetti indiretti sull'occupazione e sul valore aggiunto, grazie ad acquisti di fattori di produzione, prestazioni di consulenze ed altri servizi a fornitori. Secondo la stima dell'Istituto nazionale di studi economici (NIER), che ha valutato l'impatto della chiusura di Saab sull'economia svedese, la società ha generato circa 3 200 posti di lavoro nei subappaltatori nel 2010 e ciò rappresentava all'epoca 0,9 posti di lavoro esterni per ogni posto di lavoro Saab.

Dei circa 3 600 lavoratori di Saab, 2 000 vivono a Trollhättan, vale a dire l'8,4% di tutti i lavoratori impiegati nel territorio municipale

Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare e stima dettagliata dei costi, compresa la complementarità con le azioni finanziate dai Fondi strutturali

19. Le misure e le azioni che la Svezia propone di attuare nel quadro del FEG vanno al di là di quello che offre abitualmente il suo Servizio per l'occupazione. L'ampia gamma di strumenti proposta consentirà di elaborare soluzioni personalizzate. Infatti, questo approccio consentirà di intensificare gli sforzi in settori come l'assistenza alla ricerca di un lavoro, l'orientamento professionale, la formazione personalizzata e il perfezionamento professionale (ad esempio l'acquisizione di nuove competenze informatiche), la validazione dell'esperienza professionale, il ricollocamento, le misure di promozione dell'imprenditorialità o di sostegno alle attività indipendenti o ancora le misure particolari di durata limitata (assistenza alle persone in cerca di lavoro, indennità di ricollocamento, indennità di formazione, misure volte ad aiutare i lavoratori sfavoriti o anziani a conservare il loro posto di lavoro o a reintegrare il mercato del lavoro, ecc.).
20. I lavoratori che beneficiano dell'aiuto del FEG potranno fare la loro scelta nell'ambito di un vasto programma, comprendente misure che il Servizio pubblico dell'occupazione non propone in tempi normali. Essi potrebbero beneficiare di misure di più lunga durata di quelle che sono abitualmente offerte e di servizi rafforzati in una fase più precoce. Tutte le misure sotto elencate sono d'altro canto destinate a promuovere i posti di lavoro "verdi", settore nel quale la Svezia è uno dei principali protagonisti a livello mondiale. Le previsioni annunciano in questo settore carenze future di manodopera che le misure del FEG potrebbero consentire di evitare. Il più grande parco di produzione di energia dal moto ondoso nel mondo sarà terminato nel 2014-2015 nel comune di Sotenäs, abbastanza vicino alla regione di Trollhättan per consentire andate e ritorni quotidiani.
21. Le misure proposte a titolo del FEG comprenderanno i seguenti elementi:
- Assistenza alla ricerca di lavoro: i lavoratori destinatari beneficeranno di un sostegno più precoce e più personalizzato rispetto a quello che è generalmente fornito e i disoccupati di lunga durata saranno oggetto di una particolare assistenza. Il lavoro in gruppo farà parte delle misure proposte. I lavoratori disporranno di un accompagnamento professionale individualizzato.
 - Orientamento professionale: i lavoratori destinatari beneficeranno di un maggiore sostegno in una fase più precoce, individualmente o in gruppo. L'obiettivo è di portare i partecipanti a scegliere un orientamento professionale realistico, in un settore in cui esiste una domanda di manodopera e il partecipante ha buone possibilità di trovare lavoro grazie ad una formazione complementare. Particolare attenzione sarà dedicata alle possibilità di lavoro nei settori "verdi".
 - Validazione dell'esperienza e formazioni al mercato del lavoro: la validazione dell'esperienza è attualmente possibile a titolo dei programmi più generali nei settori dell'elettricità, della costruzione, delle cure sanitarie, dell'industria, dei trasporti e della ristorazione. L'assistenza apportata dal FEG aprirà ai lavoratori licenziati nuove prospettive, in altri settori nei quali avranno acquisito esperienza. Le qualifiche necessarie potranno essere ottenute sia direttamente, sia grazie a una breve formazione supplementare, anche nei settori del lavoro "verde". Percorsi di formazione in apprendistato saranno inoltre proposti a coloro che intendano optare per questa formula.

Il Servizio dell'occupazione può proporre formazioni professionali di breve durata, volte a mettere a disposizione posti di lavoro per i quali esiste un deficit di competenze che non può essere colmato dal normale sistema di formazione. Il contributo del FEG permetterà di aumentare il numero di formazioni disponibili, l'ammissione a diplomi d'istruzione superiore, l'allungamento a dodici mesi delle formazioni (rispetto a una durata abituale di sei mesi) e l'aggiunta di una qualifica di "capo progetto" per i settori di perizia conosciuti o potenziali dell'interessato.

- Sostegno al collocamento all'interno dell'impresa: i collocamenti effettuati presso datori di lavoro potenziali potranno essere prolungati, grazie all'aiuto del FEG, al di là dei normali sei mesi, se si ritiene che un allungamento della loro durata possa contribuire all'assunzione del lavoratore interessato da parte del datore di lavoro.
- Sostegno alla creazione di imprese: oltre alle disposizioni esistenti a favore della creazione di imprese, il sostegno del FEG permetterà ai lavoratori di beneficiare di indennità di installazione più complete e di un mentoring di maggiore durata, oltre al supplemento di formazione, alla consulenza e all'assistenza nel marketing.
- Indennità di mobilità: sono concesse a sostegno delle famiglie che devono trasferirsi in una nuova località, ma anche per compensare le spese di viaggio sostenute per le interviste o collegate ai tragitti tra il domicilio e il luogo di lavoro.

22. Le spese di attuazione del FEG comprese nella domanda, conformemente all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006, coprono le attività di preparazione, gestione e controllo, nonché l'attività di informazione e pubblicità.

23. I servizi personalizzati presentati dalle autorità svedesi costituiscono misure attive del mercato del lavoro nell'ambito delle azioni ammissibili definite dall'articolo 3 del regolamento (CE) No 1927/2006. Le autorità svedesi stimano i costi complessivi dell'intervento a 10 909 120 EUR, dei quali 10 509 120 EUR per i servizi personalizzati e 400 000 EUR di spese di attuazione del FEG (vale a dire il 3,67% dell'importo totale). Il contributo totale richiesto al FEG ammonta a 5 454 560 EUR (50% dei costi complessivi).

Azioni	Numero previsto di lavoratori ammessi all'assistenza	Stima dei costi per lavoratore interessato (in EUR)	Costi complessivi (FEG e cofinanziamento nazionale) (in EUR)
Servizi personalizzati (articolo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Aiuti alla ricerca di lavoro	1 350	373	503 550
Orientamento professionale	1 350	93	125 550
Validazione dell'esperienza e formazioni al mercato del lavoro	800	6 000	4 800 000
Sostegno al collocamento all'interno dell'impresa	800	5 000	4 000 000
Sostegno alla creazione di imprese	90	9 778	880 020
Indennità di mobilità	400	500	200 000
Totale parziale dei servizi personalizzati			10 509 120
Spese di attuazione del FEG (articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Attività di preparazione			80 000
Gestione			190 000
Informazione e pubblicità			60 000
Attività di controllo			70 000
Totale parziale delle spese di attuazione del FEG			400 000
Stima dei costi totali			10 909 120
Contributo del FEG (50% del costo totale)			5 454 560

24. Le autorità svedesi confermano che le misure sopra descritte sono complementari alle azioni finanziate dai Fondi strutturali. Il Servizio pubblico dell'occupazione svedese adatterà i suoi elenchi di analisi per fare in modo che i destinatari dell'aiuto del FEG non ricevano anche un aiuto a titolo di altri strumenti finanziari dell'Unione. Ciò consentirà di prevenire qualunque doppio finanziamento.

Date di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati per i lavoratori interessati

25. Il 20 dicembre 2011, la Svezia ha avviato la prestazione di servizi personalizzati ai lavoratori interessati inclusi nel pacchetto coordinato proposto per il cofinanziamento al FEG. Tale data rappresenta quindi l'inizio del periodo di ammissibilità per qualsiasi assistenza concessa dal FEG.

Procedure per la consultazione delle parti sociali

26. Dopo la sospensione della produzione nell'impianto produttivo Saab, il Servizio per l'occupazione si prepara ad adottare misure a nome del personale interessato. Sono stati instaurati rapporti costruttivi con il comune, i datori di lavoro, i sindacati e le organizzazioni di collocamento Startkraft e Trygghetsrådet (create a loro volta in virtù di convenzioni collettive).
27. Le autorità svedesi hanno confermato che sono state rispettate le condizioni relative ai licenziamenti collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE.

Informazioni sulle azioni prescritte dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi

28. Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella loro domanda le autorità svedesi:
 - hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese a norma della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
 - hanno dimostrato che le azioni previste sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non vanno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
 - hanno dichiarato che le azioni ammissibili sopra menzionate non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'Unione.

Sistemi di gestione e di controllo

29. La Svezia ha indicato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito dal Servizio pubblico dell'occupazione svedese, che sarà ufficialmente designato come autorità di gestione e di pagamento. I conti del progetto saranno esaminati dall'Unità di audit interna, un organo distinto sotto la tutela della direzione del Servizio pubblico dell'occupazione. La sua missione consiste nell'analizzare le procedure interne di controllo e di verifica e proporre miglioramenti nell'ambito del Servizio pubblico dell'occupazione, ma anche consigliare e assistere il consiglio di direzione e il direttore generale. Il progetto sarà oggetto di audit a intervalli regolari.

Finanziamento

30. Sulla base della domanda della Svezia, il contributo proposto dal FEG al pacchetto coordinato di servizi personalizzati è pari a 5 454 560 EUR (comprese le spese di attuazione del FEG, ovvero il 50% del costo totale). Lo stanziamento proposto dalla Commissione nell'ambito del Fondo si basa sulle informazioni fornite dalla Svezia.
31. Tenuto conto dell'importo massimo di un contributo finanziario del FEG stabilito all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1927/2006, nonché del margine previsto per riassegnare stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo totale di cui sopra, da assegnare a titolo della rubrica 1a del quadro finanziario.
32. L'importo del contributo finanziario proposto consente di avere ancora a disposizione più del 25% dell'importo massimo annuale destinato al FEG per gli stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.
33. Con la presente proposta di mobilitazione del FEG, la Commissione avvia la procedura semplificata di consultazione a tre, conformemente al punto 28

dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, al fine di ottenere l'accordo dei due rami dell'autorità di bilancio sulla necessità di ricorrere al FEG e sull'importo richiesto. La Commissione invita il primo dei due rami dell'autorità di bilancio che pervenga ad un accordo sul progetto di proposta di mobilitazione, al livello politico adeguato, di informare delle sue intenzioni l'altro ramo e la Commissione. In caso di disaccordo da parte di uno dei due rami dell'autorità di bilancio, sarà indetta una riunione ufficiale di dialogo a tre.

34. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2012 gli specifici stanziamenti d'impegno conformemente al punto 28 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

Fonte degli stanziamenti di pagamento

35. Dopo l'adozione da parte dei due rami dell'autorità di bilancio delle domande d'intervento del FEG attualmente esaminate, l'importo degli stanziamenti di pagamento disponibili sulla linea di bilancio del FEG ammonterebbe a 6 618 EUR. Un importo di 5 447 942 EUR sarebbe trasferito dallo Strumento europeo di microfinanziamento Progress al fine di poter coprire l'importo supplementare richiesto per la presente domanda.
36. Secondo le stime più recenti fornite dal Fondo europeo di investimento, che è l'autorità di gestione dello Strumento, le necessità di pagamento dello Strumento europeo di microfinanziamento Progress alla fine dell'anno autorizzano l'importo di 5 447 942 EUR verso la linea di bilancio del FEG.

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda FEG/2012/005 SE/Saab della Svezia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria⁸, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione⁹, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea¹⁰,

considerando quanto segue,

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero come conseguenza dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente la mobilitazione del Fondo entro il massimale annuo di 500 milioni di EUR.
- (3) Il 25 maggio 2012 la Svezia ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG in relazione ai licenziamenti verificatisi nell'impresa Saab Automobile SA, in una delle sue filiali e in 16 dei suoi fornitori; fino al 20 agosto 2012 ha integrato la sua domanda con ulteriori informazioni. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone pertanto di mobilitare un importo pari a 5 454 560 EUR.
- (4) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Svezia,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2012, una somma pari a 5 454 560 EUR di stanziamenti di impegni e di pagamento è mobilitata nell'ambito del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG).

⁸ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

⁹ GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

¹⁰ GU C [...] del [...], pag. [...].

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente